



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 41 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

La dieta mediterranea. Da 10 anni patrimonio UNESCO
Alfonso Andria

8

Il patrimonio naturale e il patrimonio storico-artistico
del dopo Covid19
Pietro Graziani

12

Conoscenza del Patrimonio Culturale

Teobaldo Fortunato Villa Wenner, mirabile esempio di
architettura residenziale nella Valle dell'Irno

16

Giuseppe Ferri Arti figurative e architettura: lo scultore
Lorenzo Ferri e l'architetto Alberto Carlo Carpiceci
nell'Italia del Novecento

24

Cultura come fattore di sviluppo

Gianni Bulian, Giulio Augusto Tropea La vela ed il
dragone. The dragon & the sail

56

Luciano Monti, Anna Rita Ceddia I giardini delle dimore
storiche: una rete diffusa di tesori nascosti

92

Maura Cetti Serbelloni INTEGRATIO. I luoghi
dell'integrazione culturale nella tradizione e nella
prospettiva. Dalla visita all'incontro

104

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Hamza Zirem Leggere Terenzio incita a vivere una
comunione di pensiero con gli altri uomini

112

Mons. José Manuel Del Río Carrasco Riti e ricorrenze
religiose fra fede e cultura laica, strumento
di coesione comunitaria

118

Carla Maurano La cultura del paesaggio di montagna
nella spiritualità del pellegrinaggio mariano

130

Bruno Zanardi Tre bagatelle estive intorno al
patrimonio artistico

138

Cesare Crova I 60 anni della Carta di Gubbio per la
salvaguardia e il risanamento dei centri storici.
Spunti per una riflessione sulla tutela in Italia

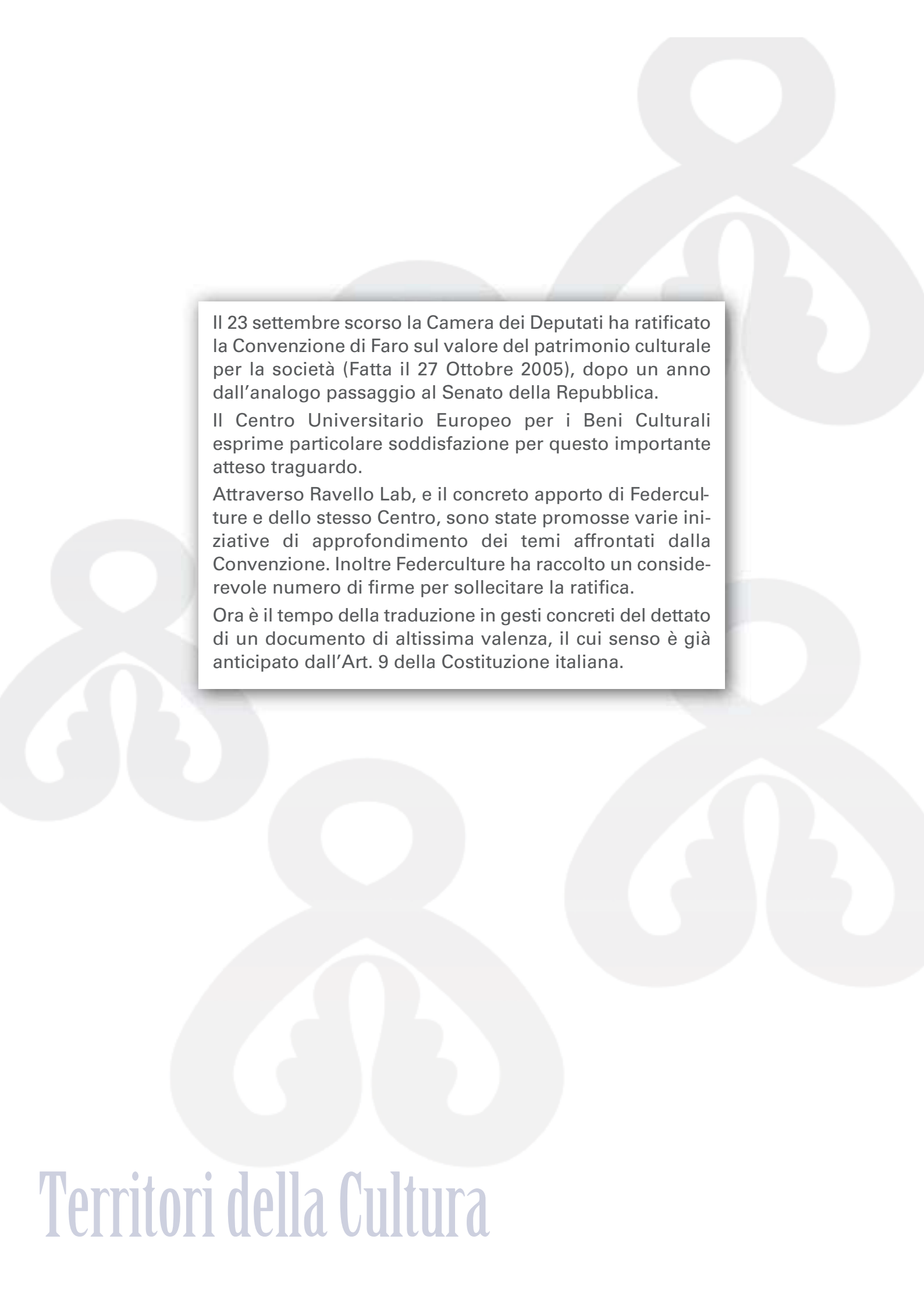
144

Ferdinando Longobardi, Anna Todisco La
soprannominazione: un patrimonio culturale
privo di materialità ma ricco di valore

166

Maria Carla Sorrentino MAIORI HOSPITIS.
Sinergia tra pubblico e privato a favore dei giovani

176



Il 23 settembre scorso la Camera dei Deputati ha ratificato la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società (Fatta il 27 Ottobre 2005), dopo un anno dall'analogo passaggio al Senato della Repubblica.

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali esprime particolare soddisfazione per questo importante atteso traguardo.

Attraverso Ravello Lab, e il concreto apporto di Federculture e dello stesso Centro, sono state promosse varie iniziative di approfondimento dei temi affrontati dalla Convenzione. Inoltre Federculture ha raccolto un considerevole numero di firme per sollecitare la ratifica.

Ora è il tempo della traduzione in gesti concreti del dettato di un documento di altissima valenza, il cui senso è già anticipato dall'Art. 9 della Costituzione italiana.

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:*
www.univeur.org - sezione
Mission

*Per commentare
gli articoli:*
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Il patrimonio naturale e il patrimonio storico-artistico del dopo Covid19



Il numero 40 della nostra rivista, uscito durante il confinamento di tutti noi, è stato interamente dedicato a contributi sulla Cultura al tempo del coronavirus. Questo numero speciale e i preziosi articoli raccolti, ci hanno consentito di guardare al futuro con uno spirito ed un'attenzione diversa.

Abbiamo assunto una consapevolezza del Covid19 come di un qualcosa dal quale non solo dobbiamo guardarci ma anche con il quale dobbiamo convivere e delineare ogni disegno futuro.

Durante la chiusura forzata ho letto l'Enciclica di Papa Francesco del 24 maggio 2015, *Laudato Si'*, pubblicata il successivo 18 giugno. La lettura mi ha portato a riflettere sul rapporto con la natura e su come l'enciclica ponga l'accento sulla cura della "casa comune e sulla crisi del degrado ambientale, sociale ed economico", dove, ad esempio, l'offesa al paesaggio deve essere considerato un peccato: parole cruciali per il tempo che stiamo vivendo, nel quale deve essere ricercata una sana relazione con il creato. Suggestione questa che non può non far riflettere seriamente sul rapporto che abbiamo con ciò che ci circonda e su come abbiamo trascurato – se non sottovalutato – la relazione tra inquinamento ed educazione culturale, tra ambiente e società, in concreto tra cultura e natura.

Il confinamento o lockdown a cui siamo stati costretti per molte settimane ha inevitabilmente inciso, in modo consapevole o meno, su certi valori. Il silenzio, le città deserte e l'inco-



gnita di ciò che ci aspettava ci hanno portato a riflessioni che proprio l'Enciclica pontificia del 2015 ci riporta alla mente: ancorché cresciuti nella convinzione di essere proprietari della Terra e quindi colpevoli dell'irresponsabile abuso che ne abbiamo fatto, saccheggiandola, oggi come singoli, come collettività, come Nazioni siamo tenuti ad accostarci alla natura, al paesaggio, alla bellezza con un'attenzione, un rispetto e una sobrietà che ci impongono di considerare ciò che ci circonda non come un qualcosa da sfruttare ma come una realtà da rispettare, che accomuna il patrimonio naturale al patrimonio storico-artistico, troppo spesso pesantemente minacciato.

Pietro Graziani